

LA TRAGEDIA DI ERCOLANO

# Strage nella fabbrica di fuochi fantasma

## La Procura indaga anche sul caporalato

di **Dario Del Porto**

Lo sfruttamento dei lavoratori nella polveriera illegale di Ercolano e la caccia ai registi dell'affare che doveva portare sulle bancarelle di Capodanno petardi di tipo "Rambo" entrano nell'inchiesta sull'esplosione costata la vita a tre giovani lavoratori impiegati in nero in un laboratorio fantasma. Il lavoro dei carabinieri coordinati dalla Procura dunque si allarga ed è destinato a non fermarsi alle cause dello scoppio che ha investito in pieno il 18enne albanese Tafciu di 18 anni e alle gemelle Sara e Aurora Esposito, di 26 anni.

La Procura ipotizza altre accuse accanto all'ipotesi di omicidio colposo plurimo già contestata al commerciante di Ponticelli Pasquale Punzo, proprietario di fatto dell'immobile (che era intestato a una sua familiare tredicenne) che si è presentato ai carabinieri poche ore dopo il disastro accompagnato dal suo legale, l'avvocato Domenico Scarpone. Al vaglio dei magistrati ci sono sia la detenzione dell'esplosivo destinato al confezionamento dei fuochi d'artificio, sia la "morte in conseguenza di altro reato", riferita proprio alla polvere pirica. E anche il caporalato, che punisce chi recluta e sfrutta manodopera in condizioni di bisogno. Il caso è sulla scrivania dei pm Stella Castaldo, Maurizio De Franchis e Vincenzo Toscano coordinati dai procu-



Vigili del fuoco sul luogo dello scoppio della fabbrica fantasma

ratori aggiunti Simona Di Monte e Pierpaolo Filippelli.

Saranno visionati i filmati delle telecamere di videosorveglianza per capire in che modo le vittime, residenti nella zona

orientale della città, raggiungevano Ercolano, ad esempio se accompagnate da Punzo o da un "caporale". Verifiche saranno effettuate sulla memoria dei telefoni cellulari dei tre ragazzi. In vista dell'autopsia, sarà presumibilmente iscritta nel registro degli indagati anche la moglie trentenne di Punzo, come atto dovuto in questa fase del procedimento.

Ma difficilmente, sospettano gli inquirenti, la realizzazione di una fabbrica fantasma di fuochi d'artificio da vendere in vista delle festività natalizie può essere ricondotta a un'attività a "conduzione familiare". Più probabile che il laboratorio di via Patacca fosse l'anello centrale di un gi-

ro molto più ampio. Di sicuro, qualcuno deve aver messo sul tavolo un consistente investimento economico in grado di finanziare la realizzazione dei "Rambo" con l'acquisto della polvere pirica e il pagamento degli operai. Al momento il pool antimorra non è formalmente impegnato nelle indagini, ma è evidente che la criminalità organizzata rappresenta, almeno in linea teorica, uno dei possibili committenti interessati alla gestione di questo affare che garantisce ingenti guadagni soprattutto in questo periodo dell'anno.

Un altro elemento all'attenzione dei magistrati è costituito dall'esplosione accaduta il 7 novembre scorso in un appartamento di Quarto Flegreo. In quel caso lo scoppio interessò alcune confezioni di petardi. Le conseguenze non furono tragiche come avvenuto a Ercolano. Si tratta però di un precedente recentissimo e questo spinge gli investigatori a ulteriori approfondimenti, ad esempio sull'eventualità di una diffusione di partite di esplosivo di cattiva qualità e dunque ancora più pericoloso, immesse sul mercato illecito allo scopo di venire incontro alla richiesta destinata ad intensificarsi in vista del mese di dicembre. Tutti aspetti che dovranno essere scandagliati in quella che si prospetta come un'inchiesta molto ampia, che dovrà trovare le risposte ai tanti interrogativi suscitati dalla tragica morte di tre ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il raid**

### Spari a Casoria due feriti gravi in ospedale

Due uomini sono rimasti gravemente feriti a colpi d'arma da fuoco a Casoria: si tratta di un 58enne, Salvatore Barbatto, e di un 40enne Mauro Sorrentino, trasportati uno presso l'ospedale di Frattamaggiore e un altro presso quello di Acerra. Entrambi già noti alle forze dell'ordine, i due sono stati colpiti da diversi proiettili, in vari punti del corpo. La prognosi è riservata. Le indagini sono condotte dai carabinieri intervenuti in via Salvo D'Acquisto, a Casoria, dopo la segnalazione di colpi d'arma da fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Torre del Greco**

### Vendetta dopo la movida Tre arresti

Volevano vendicarsi e hanno provato ad uccidere un ragazzo come loro, sparando in pieno centro a Torre del Greco. La vittima si è salvata, il proiettile è finito nella finestra di una casa. Arrestati in tre, sono accusati di tentato omicidio. Hanno 29, 27 e 33 anni e per gli inquirenti sono allo stesso modo coinvolti nella spedizione punitiva contro un coetaneo. Una guerra tra giovanissimi come quelle che a Napoli hanno spezzato le vite di ragazzi innocenti. Si sono armati per rispondere ad un'aggressione, che li aveva visti soccombere poco prima in una piazza della movida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il direttore scolastico**

### "Prof aggredita caso di violenza criminale"

L'aggressione alla docente di sostegno verificatasi nell'istituto comprensivo Salvati di Castellammare di Stabia «è stato un episodio di violenza criminale». Lo afferma Ettore Acerra, direttore dell'Ufficio scolastico regionale che ha inviato ispettori per accertamenti. I genitori hanno lanciato accuse di presunte molestie e comportamenti inappropriati dell'insegnante. Gli ispettori hanno sentito una serie di persone, adesso dovranno sentire anche la docente e alcuni genitori. «Credo sia importante approfondire per capire bene ciò che è successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La nuova procuratrice**

## "Il buonismo sui minori non ha portato risultati ma solo senso di impunità"

Patrizia Imperato:  
"Qui in prima linea"  
Il pg Policastro:  
"Per la città è un momento drammatico"

«L'atteggiamento buonista nei confronti dei minori, di cui anche noi giudici siamo stati abbastanza complici, non ha portato buoni risultati», sottolinea Patrizia Imperato, da ieri nuova procuratrice per i minorenni di Napoli.

Questo atteggiamento, spiega, «ha determinato da un lato l'acquisizione da parte dei minori di un senso di impunità, dall'altro abbiamo dovuto registrare l'impotenza delle forze dell'ordine, perché spesso non c'erano risposte adeguate da parte di noi giudici, e infine abbiamo dovuto prendere atto dello sfasamento delle stesse vittime dei reati che spesso si sentono sfiduciate. Ecco, vorrei cercare di riportare maggiore fiducia alla collettività

per combattere tutti insieme questo fenomeno. Anche la denuncia del singolo può servire», dice Imperato. Dopo aver guidato la Procura minorile di Salerno, la magistrata torna ai Colli Aminei, nell'ufficio dove aveva già lavorato per 24 anni, per raccogliere il testimone di Maria de Luzenberger, che ha terminato gli otto anni di mandato previsti dalla legge.

Per Imperato non è necessario un inasprimento delle pene, occorre piuttosto «intervenire su norme che già esistono. Ad esempio, recenti modifiche hanno svuotato il senso e la portata delle misure amministrative per i minori che mantengono condotte irregolari. Poi vorrei far comprendere al ministero della Giustizia che in questo ufficio si combatte in prima linea. E dunque, vanno bene gli interventi dell'esercito e della polizia per presidiare la città, ma questo ufficio è alle prese con un impegno ulteriore determinato dalla partecipazione dei minori alla criminalità organizzata, sia in forma diret-



▲ Capo dei pm della Procura per i minori Patrizia Imperato

ta, sia latente e per combattere i clan camorristici c'è bisogno di più personale».

All'udienza per la presa di possesso del nuovo incarico, presieduta dalla presidente del Tribunale minorile Paola Brunese, era presente anche il procuratore generale Aldo Policastro. «Imperato - ha affermato il pg - arriva in momento drammatico per la città e per i minorenni. Oggi la criminalità minorile e più in generale il problema minorile richiedono impegno corale, sguardo ampio sul territorio e la necessità di sfatare alcuni miti. Ma Patrizia Imperato è una forza della natura», ha aggiunto.

«Sono pronta ad affrontare questa emergenza, naturalmente

con l'impegno e l'aiuto di tutti i magistrati dell'ufficio», commenta la magistrata e insiste anche sul tasto della prevenzione perché, rimarca, «senza non si va da nessuna parte». I ragazzi, argomenta Imperato, «hanno diritto alla felicità e a quelle prospettive che rendono la dignità a qualsiasi essere umano. Probabilmente i giovanissimi che delinquono hanno perso questa felicità e bisogna lavorare per fargliela recuperare. Soprattutto, dobbiamo sforzarci per far capire loro che non esiste soltanto il presente del consumismo, ma possono esistere anche prospettive future».

- **d. d. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA